

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

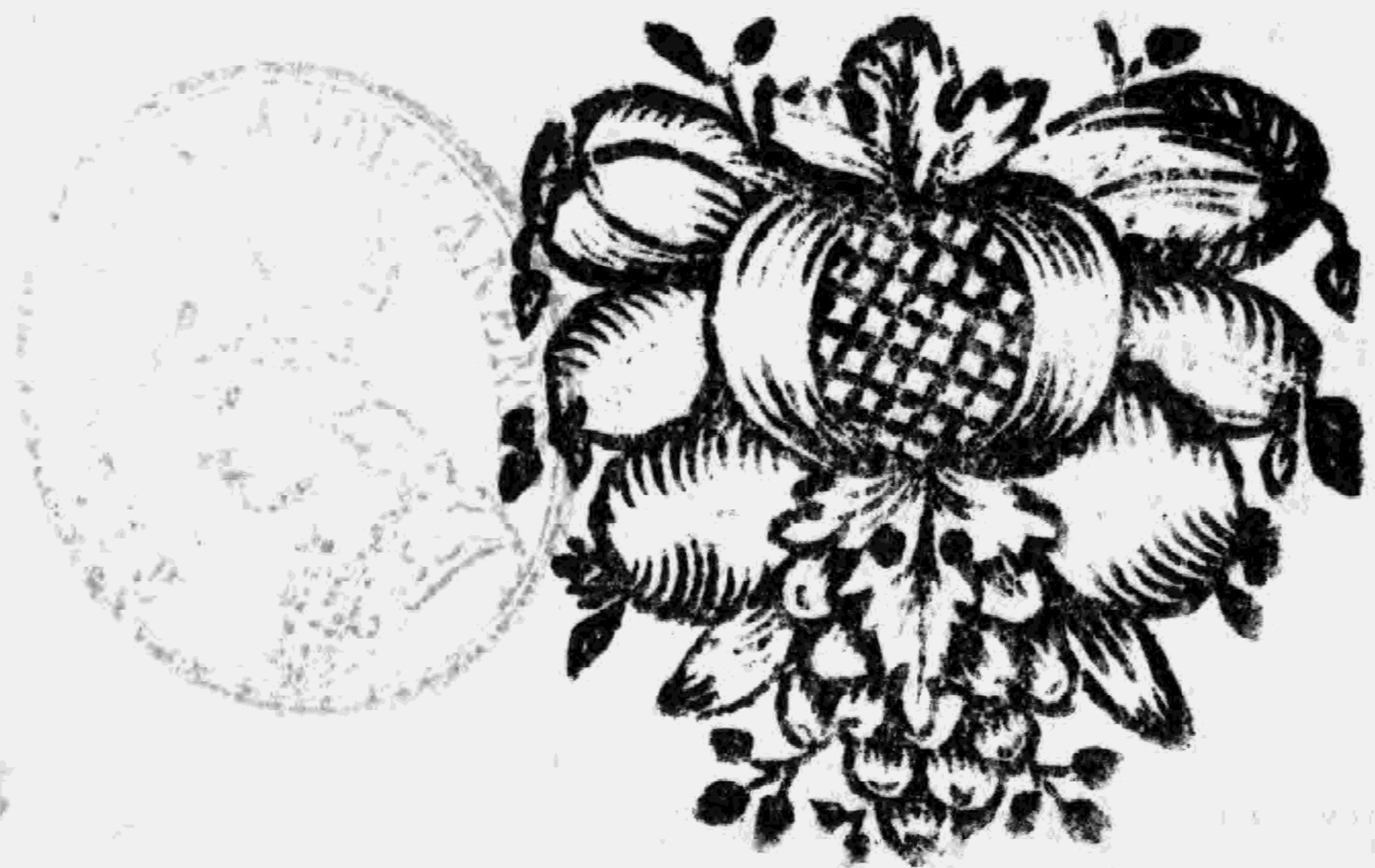
Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

NAZIONALE
BIBLIOTECA
RACC. DRAMM.
CORNIANI
ALGAROTTI
BRAIDENSE
2525
MILANO

IL
FILOSOFO,
INTERMEZZO
IN MUSICA

DA RAPPRESENTARSI

Nel Regio Ducal Teatro di Milano
l'Estate dell' Anno 1743.



IN MILANO X MDCCLXIII.

Nella R. D. C. , per Giuseppe Richino
Malatesta Stampatore Reg. Cam.
Con licenza de' Superiori .

3

PARTE PRIMA.

Anselmo Filosofo , poi Lesbina.

Ans. **M**ondo, misero Mondo,
Ogn' uno ti strapazza,
E par, che sol tu sia
La cagion d'ogni danno,
Oh di stolto pensier brutale inganno!
La più bella fattura
Delizia de' viventi,
Ricreazion de' mortali
Sarà fonte de' mali? Oibò, pensate:
E l'umana malizia,
Che il bene in mal converte,
E con ingorde voglie
Dove trovasi il mel, rosco raccoglie.
Ma, che veggio! Una Donna! Io mi nascódo.
Donna fatal, per cui sì brutto è il Mondo!

Lesb. Signor, perchè fuggite?
Sono forse una furia,
Che v'arrechì timore?

Ans. D'una Furia la Donna è assai peggiore.

Lesb. Affè, che v'ingannate;
Se fossero le Donne orrende tanto,
Dagl'Uomini sarian meno bramate.

Ans. Quei, che non han giudizio
Soglion sempre scherzar col precipizio.

Lesb. Signor, d'un grand' affare

Favellarvi degg'io;
Certa difficoltà bizzara, e strana...

Ans. Parlate alla lontana.

Lesb. Proponervi vorrei, se mi è permesso.

Ans. Ditela pur, ma non mi state appresso.

Lesb. Di che avete timor?

Ans. Ah, non vorrei,

Che gl'atomi invisibili

D'un femminil sembiante

Faceffero il mio cor misero amante.

Lesb. I Filosofi dunque

Son capaci d'amore?

Ans. E in che maniera!

Se un Uomo virtuoso

Ad impazzir comincia, egli diviene

In breve tempo pazzo da catene.

Lesb. (Voleffe il Ciel, che arrender potess'io

Il Filosofo ricco all'amor mio.)

Ans. Orsù spiegate tosto

Il vostro dubbio.

Lesb. Udite:

Voglio saper se il matrimonio sia,

Come vogliono alcuni, una pazzia.

Ans. In massima dirò, che il Matrimonio

Necessario si rende al nostro Mondo.

Ma chi meglio l'intende,

Per fuggir i travagli, e viver sano

Da un laccio sì crudel vive lontano.

Lesb. E pur ve ne son tanti

Di contraria opinione,

Che si mariteriano ogni stagione.

Ans. Ma s'io solo restassi

Fra gli Uomini viventi,

Frans

Francamente rispondo,

Che già per me si finirebbe il Mondo.

Lesb. Tanto nemico voi del nostro sesso?

Ans. Non mi venite appresso.

Lesb. E se Donna gentil di voi invaghita

Vi chiedesse pietà?

Ans. Sarei lo stesso.

Lesb. Perchè così crudel?

Ans. Non tanto appresso.

Lesb. Se una Donna vi dicesse:

Nel mio petto sento il core

Tutto fiamme, tutto ardore,

Voi ne siete la cagione,

Deh movetevi a pietà.

Che direste? Che fareste?

Non farebbe buon'azione

Il mostrargli crudeltà.

Se ec.

Ans. S'arde per me qualcuna,

Acciò l'ardor non cresca

Io la consolerò con l'acqua fresca.

Lesb. Vi vuol altro, Signore.

Orsù, mi meraviglio,

Che un Uomo come voi dotto, e civile

Dia in un pensier sì vile.

Ans. Nella Filosofia non v'è precetto,

Che m'obblighi all'affetto.

Lesb. Se la Filosofia dunque obbligasse

Ad amar, amereste?

Ans. Io certamente

Farei, quel che far deve un Uom sapiente.

Lesb. Dunque aspettate un poco

A piedi delle scale,

V'è un Giovine Studente,
Egli provar s'impegna,
Che l'amar una Donna
D'un Filosofo saggio è cosa degna.

Ans. Venga. S'egli lo prova, io vi prometto
Alle fiamme d'amore aprire il petto.

Lesb. Vinto dalla ragione
Resterete addirittura.
(Soccorretemi voi arte, e natura.) *parte.*

Ans. Chi farà mai quell'ignorante ardito,
Che mi voglia provar cosa sì strana!

Sarà forse un di questi
Filosofi moderni,
Che sogliono offuscar l'altrui ragione
Coll'amor di Platone.

Questa invalsa nel Mondo
Diabolica dottrina
Quante volte l'onor manda in rovina!

Certe visite fatte in ora fresca,
Certe conversazioni di vario sesso,
Quel sedendo d'appresso.

Toccarfi or con le mani, or con il piede
E' Platonico amor? Pazzo chi il crede.

Chi consuma l'entrate in regaletti,
Chi maltratta la Moglie

Per cagion del genietto,
Chi piange, chi sospira,

Chi geloso s'adira,
Chi con la vaga sua vive felice;

Questo è amor di Platon? Pazzo chi il dice.
Tutti, tutti i seguaci

Di sì bella morale
Dicon, ch'è gran delitto il pensar male.

Vede

Vede una Madre vagheggiar la Figlia,
Nè dice una parola,
Seguendo anch'essa di Platon la scuola.
Li Maritati poi,
Del volgo ignaro per foterarsi all'onte,
La scuola di Platon portano in fronte.

E' questa l'usanza,
Che corre oggidì:

Lo Sposo di là,

La Sposa di quì,

Non so se Platone faceva così.

Lesb. Signor Anselmo, il Ciel vi dia contento.
in abito di Studente.

Ans. L'Uomo sempre è beato
Se si vuol contentar del proprio stato.

Lesb. Ma lo stato è migliore
Di chi sente nel petto
Qualche fiamma gentil d'onesto affetto.

Ans. Falsissimo principio.

Lesb. Anzi infallibile,
Come farebbe a dir l'Uomo è risibile.

Ans. Se tal proposizione
Voi sapete provarmi

Prego il Cielo, Signore, (oh che scongiu-
Lo dirò, prego il Ciel d'innamorarmi.)

Lesb. Ascoltatevi dunque, e rispondete.
Negar non mi potete

Che in questo nostro Mondo
E' la vita il maggior di tutti i beni.

Ans. E' vero.

Lesb. E che la morte
Questo gran ben ci toglie.

Ans. E' ver pur troppo.

Lesb. Il conforto maggior, che nella morte
Provi l'Uomo languente
E' il lasciar ne suoi figli
Un'immagine sua viva nel Mondo.

Ans. A questo non rispondo.
Si fa, che la natura
Inclina ad eternar la propria specie.

Lesb. Questo conforto dunque,
Quel che Moglie non ha, non può sperare.

Ans. Voi dite ben.

Lesb. (Comincia a vacillare)
Ma chi vuol prender Moglie
Deve pria innamorarsi.

Ans. In questo passo voi la fallate assai.
Vi son dei maritati,
Che non s'erano pria veduti mai.

Lesb. Sì, ma in tal Matrimonio
Più d'un tenero amor v'entra il Demonio.
Che val somma ricchezza,
Che vale ogni grandezza,
Se l'amore non v'è?

Ans. (Questo Studente
Nella scuola d'amore è un gran sapiente.)

Lesb. Concludiamola dunque.
L'amore è una virtude,
Che anima si può dir di tutto il Mondo.
Ei fa l'Uomo giocondo,
Gli reca in dolce guisa
Conforto ne' travagli, e nelle gioje
Moltiplica il piacer. Aman le piante,
Aman le Belve ancor, aman le pietre
Più di tutto infensate,
E voi, che siete un Uom, voi non amate?
L'Agnel-

L'Agnellino ama l'Agnella,
Ama il Toro la Torella,
L'Ufignolo in sua favella
Va dicendo: Ardo d'amor.

Ans. Amico, tai ragion m'avete detto,
Ch'io già vinto mi rendo.

Lesb. Or ricordatevi (tevi.
Del vostro gran scongiuro, e innamorato.)

Ans. Difficile cred'io
Trovar Donna, che piaccia al genio mio.
Io son dato alli studj,
Le Donne per lo più son vanarelle.

Lesb. Credete non vi siano
Donne nella Virtù versate, e franche?

Ans. Sì, ma son rare come mosche bianche.
E poi, se ve n'è alcuna,
Che sia un poco sapiente,
Tosto divien superba, e pretendente.

Lesb. Signor, io vi propongo
Una Giovine onesta,
Che non avrà certi catarri in testa.

Ans. Fate pur, che la veda,
E se mi piace, io farò suo Marito.

Lesb. Andremo a visitarla;
Ma quest'abito vostro,
Ch'è da Stoico assai più, che Aristotelico,
Non mi sembra decente.

Ans. Quest'è un'abito alfin d'Uomo sapiente.

Lesb. Sì, sì, ma con le Donne
Cotanta antichità non istà bene.
Se volete tentar d'esser suo Sposo,
Comparite più vago, e spiritoso.

Ans. Basta, m'ingegnerò, benchè sia troppo

10
 Difficile ad un Savio
 L'uniformarsi al gusto d'oggiorno.
 Tanti pizzi d'intorno,
 Tanta polve di Cipro, e tanti fiocchi,
 Tante superflue gale
 Son fumo senza arrosto
 Di Zucche senza sale.

Lesb. (Confolati mio core,
 Che la Filosofia vinta è d'amore.)

Ans. Andiam, Signor Studente,
 La Dama a visitar.

a 2) Oh gran virtù d'amore,
 Che mi fa giubilar.

Lesb. Alla Dama spiritosa
 Voi farete un complimento.

Ans. Come, come! Questa cosa
 Or mi pone in gran spavento.

Lesb. Nol sapete?

Ans. Signor nò.

Lesb. Dunque a voi l'insegnerò:
 Padrona Illustrissima,
 Che fa, come stà?
 La prego, s'accomodi.
 Nò, non s'incomodi,
 Son servo divoto
 A tanta beltà.

Ans. Padrona Illustrissima...

Lesb. Un poco più basso.

Ans. Che fa, come stà.

Lesb. Movete quel passo.

Ans. Così?

Lesb. Signor nò.

Ans. Così?

Lesb.

Lesb. Signor sì.

Ans. Son servo divoto.

Lesb. Un poco di moto.

Ans. S'accomodi, non s'incomodi.

Lesb. Rispetto, umiltà.

Ans. Che pena, che imbroglio.

Lesb. Più lesto vi voglio.

Ans. Sarò spiritoso,
 Galante, grazioso.

Lesb. Ed io goderò.

Ans. Fra pochi momenti
 Maestro farò.

Lesb. Fra pochi momenti
 Maestro vi fo.

Fine della Prima Parte.

6

PAR-



PARTE SECONDA.

Lesbina , poi Anselmo .

Lesb. **C**Hi ben comincia è alla metà dell'
 Onde ho sicura spene (opra,
 Di finir ben , se cominciai sì bene .
 Il Filosofo al fine io persuasi
 Ad esser meno austero ,
 E in breve non dispero .
 Renderlo ancora Amante
 Colla virtù d'un feminil sembiante .
 Per far , che maggiormente
 Egli di me s'accenda ,
 Farò , che il mio saper s'ami di scorta ,
 Già imparai quanto basta
 Per comparire in tal materia accorta .
 Fin ch'ei sia preso al laccio
 Sarò modesta , e umile ,
 Ma quando farò Moglie
 Col Filosofo mio cangerò stile .
 Eccolo : A te Lesbina :
 Vincendo un' Uomo dotto
 Farai vedere al Mondo ,
 Che le Donne non van sempre al di sotto .

Ans. Siete voi la Signora... (oh m'è scappata)
 Perdonatemi in grazia , è lei la Dama
 Padrona della Casa ?

Lesb. Al suo comando ,

Ans.

Ans. (Già mi vado imbrogliando .)

Lesb. (Questo è un Uomo da ver fatto all' an-
Ans. Ditemi ... nò: mi dica ... tica.)

Orsù , Signora , datemi licenza ,
 Se volete ch' io parli ,
 Di poter favellar in confidenza .

Lesb. Vu signoria si ferva come vuole .

Ans. Questo Vu signoria lasciar si puole ;
 Se parliamo trà noi ,
 Basta il titolo voi .

Lesb. Dunque , Signor , se voi ...

Ans. Zitto in mal'ora ,
 Il termine Signor lasciate ancora .

Lesb. Sapete pur , che adesso
 Tutti i titoli son superlativi .

Ans. Pur troppo il sò benissimo ,
 Che chi ha lustro il vestito è un Illustrissi-
 Ma ditemi di grazia : mo.
 Siete voi Letterata ?

Lesb. Quanto basta
 A un feminil talento .

Ans. (Se è dotta quanto è vaga , ella è un por-
 Studiate la Gramatica ? rento)

Lesb. Sicuro ,
 Onde per saper dir la mia ragione
 Non la cedo in astuzia a un Cicerone .

Ans. Ancor l'Umanità ?

Lesb. Per dirla schietta
 In ciò son già perfetta .

Ans. Rettorica ?

Lesb. Pensate .
 Hò un' arte sì eccellente ,
 Che ogn' uno persuader può facilmente .

Ans.

Ans. (Quest' arte traditora
Il cor d'Anselmo ha persuaso ancora.)

E la Filosofia come v'aggrada?

Lesb. Mi piace la Morale,
Perchè co' suoi precetti
Par che meglio s'accosti al naturale.

Ans. (Il cor mi sento ucciso
Dalla moralità del suo bel viso.)

Lesb. Appresi dunque, che tal volta un core
Per simpatia può delirar d'amore.

Tutti voglion, che si dia

Certo amor di simpatia,

Cui non possa

L'Uom tal volta dir di nò.

Ans. (Aimè, pur troppo è vero un tal precet-
Se mirando quel volto

Introdurmi nel cor sento l'affetto.)

Lesb. (Il dotto va cadendo.)

Ans. Avete messa in pratica
Ancor codesta massima?

Lesb. Signor nò, perchè dubito
Di far qualche sproposito.

Che se non trovo un Uomo letterato

Farei all'esser mio non lieve scorno.

Ans. (Questa è per me, Filosofia buon giorno.)

Lesb. Comodatevi in grazia.

Ans. Eh, non son stanco.

Lesb. Almen per compagnia.

Ans. Oibò, pensate:

Il mio temperamento

Niuna cosa fa far per complimento.

Io non sono uno di quelli

Ganimedi pazzarelli,

Che

Che fortuna solo chiama

Il patir per la sua Dama,

E che brama

Solo ad essa soddisfar.

Lesb. Ma se foste invaghito
Di qualche bel sembiante,

Qual segno gli dareste

D'esser un vero Amante?

Ans. Io gli direi:

Madonna mi piacete,

Son vostro, se volete,

Senz' altri complimenti

Io per Moglie v'accetto, ecco la mano.

Lesb. Piano, Signore, piano,

Lo dite in forma tale,

Che sembra a me diretto

Questo cerimoniale.

Ans. E' vero, io sol per voi ardo d'affetto,

Onde potiam senz' altro testimonio

Fra di noi stabilire il Matrimonio.

Lesb. Signor, voi mi burlate.

Ans. Giuro per Aristotile...

Lesb. Oh per amor del Ciel, non bestemmate.

Ma come così presto

V'invaghiste di me?

Ans. Credo che sia

Questo, che a voi mi lega,

Effetto natural di simpatia.

Lesb. Ma se l'arbitrio mio

Contro la simpatia fosse uno scoglio,

E amar non vi volessi?

Ans. (Questo saria un imbroglio.)

Cotanta crudeltade

Io non posso temer nel vostro core ;
 Diceste , che l'amore
 E' passion natural dei nostri petti .

Lesb. Non per tutti gli oggetti . gno?

Ans. E' forse il mio del vostro amore inde-

Lesb. (Or mi convien usar l'arte, e l'ingegno.)

Ans. Eccovi a vostri piedi

Un che amar non sapea, già reso Amante.

Lesb. (A onor del nostro Sesso

Un Sapiente al mio piede è genuflesso .)

Levatevi ; non posso

Più vedervi languire ,

Vostra Moglie farò , ma con un patto ,

Che voi non m' impediate

Seguir il mio costume .

Ans. Anzi prometto

Di sempre secondarlo .

(So , che sol nelle scienze ha il suo diletto.)

Lesb. Dunque la vostra mano

Unite con la mia

Ans. Mi confondo , nè so dov' io mi sia .

Lesb. Via , fatevi coraggio .

Ans. Oimè son tutto foco .

Lesb. Ecco la man .

Ans. La mano . . .

Lesb. Sù , stringetela .

Ans. Piano ? . . .

Lesb. Nella scuola d'amor non siete instrutto .

Datemi questa mano .

Ans. Io sudo tutto .

Lesb. Voi siete mio Marito .

Ans. Voi . . . la . . . mia . . . Mo . . . glie siete

Lesb. Siete contento?

Ans.

Ans. Sì .

Lesb. Quest' è il contratto .

Ans. Adunque , o cara . . .

Lesb. Il Matrimonio è fatto .

Ans. Felicissimo Anselmo ,

Prodigioso Scolaro .

Il vostro nome ?

Lesb. Lesbina è il nome mio .

Ans. Come ! Lesbina ?

Lesb. Sì .

Ans. Siete voi forse . . .

Lesb. Appunto quella sono ,

Che con superba ingiuria

Voi chiamaste una furia .

Ans. Oh cosa sento .

Ma dell'inganno mio già non mi pento .

Che siate questa , o quella

A me già poco importa .

Basta , che a gli occhi miei voi siate bella .

Lesb. Lo Scolaro io fui ,

Da cui rimasto siete persuaso .

Ans. Oh che bella invenzione , oh che bel caso .

Al fin siete mia Moglie .

Lesb. Che vale a dir vostra fedel compagna ,

Ma non già serva , o schiava .

Ans. Con quella dipendenza ,

Che la femmina deve al suo Marito .

Lesb. Vusignoria mi scusa ,

Cotanta dipendenza oggi non s'usa .

Ans. Che vorreste voi dir ?

Lesb. Che i nostri patti

Abbiam di mantener .

Ans. E quali sono ?

Lesb.

Lesb. Non ve gli arricordate?

Ans. Spiegatevi di grazia. (me.

Lesb. Che voi non v'opponiate al mio costu-

Ans. Ben, bene, già s'intende

Di lasciarvi studiar.

Lesb. Eh, v'ingannate.

Qual è il costume mio dunque ascoltate:

Alle feste, ed ai ridotti

Voglio andar quando mi par,

Consumar voglio le notti

Nel ballar, e nel cantar.

M'intendete?

Nè l'avete da vietar.

Ans. Signora Moglie mia, non son sì matto,

Intendo in questo punto,

Che il Matrimonio sia fatto, e disfatto.

Lesb. Come! sì facilmente

Mancate di parola?

Ans. Non vuol che mi pigliate per la gola.

Lesb. Quest'è dunque l'amore,

Che diceste per me sentir nel petto?

Ans. Per voi sentivo affetto

Fino, che vi credea saggia Citella;

Ma poichè vanarella

Vi scorgo come l'altre, io già mi pento

D'effervi stato amante un sol momento.

Lesb. (Ho fatta la castagna.)

Ans. Mi pareva impossibile

Una Donna trovar di tal bontà,

Che non avesse in sen la vanità.

Lesb. Dunque, Signor Anselmo...

Ans. Badate a' fatti vostri.

Lesb. Non mi volete più?

Ans.

Ans. No certamente.

Lesb. Perchè così crudel?

Ans. Donna imprudente.

Lesb. Pentita son del fallo.

Ans. Andate, andate al ballo.

Lesb. Per voi son tutta foco.

Ans. Andate, andate al gioco.

Lesb. Se voi non vi placate

Il duol m'ucciderà.

Ans. Al gioco, al ballo andate,

Che tutto passerà.

Lesb. Sì ostinato?

Ans. Ostinatissimo.

Lesb. Sì crudele?

Ans. Crudelissimo.

Lesb. Ite dunque alla malora.

Ans. All'Inferno va tu ancora.

Lesb. Ti conosco, tu sei pazzo.

Ans. Men strapazzo, più rispetto.

Lesb. Oh guardate il bel soggetto!

Ans. Oh di grazia, che Signora!

Lesb. Oh che vezzo, che innamorata!

Ans. Mai più Donne.

Lesb. Mai più Matti.

Ans. Va all'abisso.

Lesb. Alla malora.

a 2) Vanne, fuggi via di quà.

F I N E.